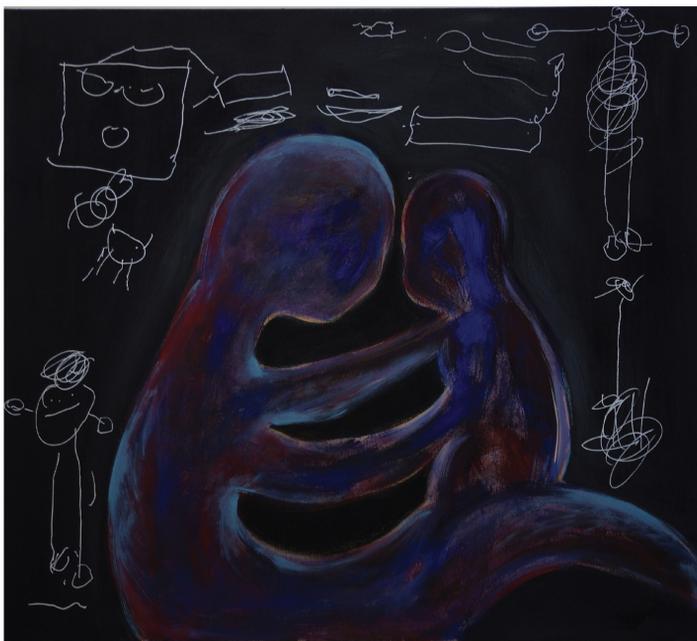


Carlo di Francescantonio

MEMORABILIA

poesie 2000-2015



ZONA contemporanea

Dopo l'epigrafe di una voce
amica che raccomanda
prudenza nell'inoltrarsi lungo
la sua interiorità, l'inizio
della raccolta suona «all'ultimo
piano di una via Balbi/ ti
osservavo, sporgendomi dalle
scale». Poche parole e siamo già
entrati dentro un universo, che
sembrerebbe per adesso
orientato sul tema degli
incontri, del gioco delle coppie.
L'ultimo piano offre un punto
di vista alto, e quasi solenne.
Sporgersi dalle scale ci riporta
al quotidiano ed è l'immagine
di quell'interessamento un po'
incuriosito che dovrebbe essere
il punto di partenza di ogni
operazione poetica. Anche Elsa
Morante (nel suo *Pro o contro
la bomba atomica*) pone fra i
motori primi del fare poetico
proprio «l'attenzione». E dall'
attenzione all'attrazione il passo
è breve. «Quando si sente
attrazione per qualcuno...».
Qualcuno si affaccia anche all'
altro capo del libro, nella
penultima poesia, *Il Lumi*, che il
titolo assegna a Giulia Amarilli.
Vi si affacciano Giulia e un
bambino immaginario. Il
bambino del faro. Di fronte
allo sconforto, forse, basta
sporgersi, affacciarsi. Prestare
attenzione. Fra i due poli, il
pulviscolo delle esistenze.
Alessandro Fo

© 2016 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Memorabilia

poesie 2000-2015

di Carlo di Francescantonio

ISBN 978-88-6438-602-7

Collana: ZONA Contemporanea

© 2016 Editrice ZONA

Sede legale: Corso Buenos Aires 144/4, 16033 Lavagna (Ge)

Telefono diretto 338.7676020

Email: info@editricezona.it

Pec: editricezonasnc@pec.cna.it

Web site: www.editricezona.it - www.zonacontemporanea.it

ufficio Stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

in copertina: Monica Curzi, *Precious - Gioco a quattro mani*
acrilico su tela 100x80 (2011)

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2016

Carlo di Francescantonio

MEMORABILIA

poesie 2000-2015

ZONA Contemporanea

Prestando attenzione

Dopo l'epigrafe di una voce amica che raccomanda prudenza nell'inoltrarsi lungo la sua interiorità, l'inizio della raccolta suona «all'ultimo piano di una via Balbi/ ti osservavo, sporgendomi dalle scale». Poche parole e siamo già entrati dentro un universo, che sembrerebbe per adesso orientato sul tema degli incontri, del gioco delle coppie. L'ultimo piano offre un punto di vista alto, e quasi solenne. Sporgersi dalle scale ci riporta al quotidiano ed è l'immagine di quell'interessamento un po' incuriosito che dovrebbe essere il punto di partenza di ogni operazione poetica. Anche Elsa Morante (nel suo *Pro o contro la bomba atomica*) pone fra i motori primi del fare poetico proprio «l'attenzione». E dall'attenzione all'attrazione il passo è breve. «Quando si sente attrazione per qualcuno...».

Qualcuno si affaccia anche all'altro capo del libro, nella penultima poesia, *Il Lumì*, che il titolo assegna a Giulia Amarilli. Vi si affacciano Giulia e un bambino immaginario. Il bambino del faro. Di fronte allo sconforto, forse, basta sporgersi, affacciarsi. Prestare attenzione.

Fra i due poli, il pulviscolo delle esistenze. Aggirarsi «con la voglia di cadere dentro una vita». Rassegnarsi a ipotizzare un futuro migliore, imprevedibile – forse un futuro in cui addirittura «essere fan di gente inutile alla quale la TV regala il successo». Cogliere l'amore una notte di Natale («se anche Dio non era perso nel sonno/ avrà sentito come mi batteva il cuore nonostante tutto quel freddo»), e un'altra volta dare fuoco a un'immaginetta di Gesù, ma subito pentirsene, salvarla e conservarla «per non dimenticare/ le mie fragilità materiali». Forse rientra nel caleidoscopio anche un incontro fra la voce narrante e una figura femminile. E affiorano, per lei oppure no (non importa), le mille declinazioni delle angosce del sentimento, quando l'amore è rimasto acceso da una parte sola, ed è disperatamente fasciato di ostilità e incomprensibile silenzio. Quando «le mattine hanno ricordi come punte di trapano». Rivolgersi allora, per otte-

nere un miracolo, alla tomba del nonno. Sperare di ricostruire il passato «per tornare a mentire a noi stessi pur di avere una casa,/ un mutuo, un matrimonio, qualche figlio maleducato».

Incontriamo poi grida di protesta, liriche aggressive nei riguardi del mondo. E la sconsolata distesa del dolore di fronte alla malattia della nonna (poesie taglienti e bellissime). Il mondo deflagra nella sua infinita sistole e diastole di «attrazione» e «un cuore strizzato, asciugato, cosparso di sale».

Di nuovo – è l'ultima poesia – non resta che sporgersi, cercare di osservare, capire, ritrarre, a consolazione propria e dei 'simili'. «Mi sporgo dal terrazzo/ la strada sotto, lentamente, si spoglia di auto e persone,/ i lampioni si accendono per magia di Comune e società elettrica. [...] Resto qui, sul terrazzo/ la mia presa di posizione per dire che [...]».

Non resta che l'attenzione: in forma di semplice, umile poesia.

Alessandro Fo

*sai quelle vie dritte e luminose che
percorri veloce?
Ecco, io sono un vicolo:
un po' scuro, tortuoso, che se ci passi
devi camminare lento.*

Monica Curzi

per tutte le volte che
non ho ascoltato nessuno,
continuando a fare quello che
sentivo di saper fare

Dieci tentativi
2000-2008

(cose che speravo diventare reali)

Uno

all'ultimo piano di una via Balbi
ti osservavo, sporgendomi dalle scale.
Guardavi in alto
nel nero di una gonna aderente, lunga,
lontana,
come una stella che ha perduto di vista il genere umano.

Sul ghiaccio ti muovevi senza pattini e
sei caduta con la voce rotta dallo stupore.
Avrei davvero voluto baciarti,
solo perché non conosco il tuo nome
e assomigli a qualcuna che non ho mai incontrato, così

mi sono accorto che studi nella biblioteca di Lettere Moderne,
dove i miei anni disertano i ricordi e poi, lo sappiamo tutti,
l'amore tardi, vecchio come una polaroid, con difficoltà si incontra.

Ma che bello sarebbe studiare la tua pelle,
toccarti, dimenticando gli indirizzi, le strade, ogni città

L'amore ieri
2009-2012

(cose fatte, oggi dimenticate)

*ora che il mio cammino si è fatto affannato
e che il vuoto che ho intorno non è più un segreto,
converrà fare a meno di guardarmi indietro
dove ogni occasione è denaro sprecato*

da *Se questo è l'amore* di Maurizio di Tollo

Uno

c'è questo vento dagli anni universitari
continua il vento che porta pieghe e fogli e
pezzi di foglie e limiti negli spostamenti
tra letti e stazioni e discese o salite
in salute o malattia, nell'amore o nel dispiacere
una preghiera o bestemmia (che poi
la bestemmia è preghiera della debolezza umana)
comunque desolazione di essere qui, di restare immobili
qui;
continua questo vento, nel tempo,
ci sbatte in faccia perché siamo volgari
non a caso deriviamo da sabbia, costole, sputi,

Dalla rabbia dei lupi
2014

(cose dalla stanza degli anni verdi)

Ode d'amore alla mia città

vorrei essere
un enorme buco di culo
per cagarvi in testa,

vorrei essere tornado e pioggia
per dissolvere le vostre certezze,
affogarvi nella miseria,

vorrei essere l'uomo nero
che gioca con le vostre figlie
signorine, complessate,

una vergogna, sbattuta sulla faccia del paesino che
ogni sindaco si vanta di governare.

Vorrei essere catrame
per rendere arido, poco dignitoso
l'appartamento che abitate,

vorrei essere la cocaina
che fa esplodere il cuore
del vostro primogenito borghese,

vorrei essere Alzahimer
per strisciare lento, sfaldare le vostre menti da bottega
lasciarvi soli, con badante e vocabolario infantile

e vi trascinerei nel buio,
un black-out privo d'uscita di sicurezza,

lontani da ogni misericordia
dove le forme della compassione
hanno il rumore di una finestra che sbatte.

Poi farei una passeggiata per le strade,
prenderei tempo per osservare la tua architettura
schiacciata da pietose stagioni turistiche senza anima.
Ho abitato per anni in una città che non è reale
un luogo che non andrebbe saputo, nemmeno detto
dove gli abitanti vantano una purezza comprata dallo straccivendolo
ma – a differenza della loro ipocrisia – ho sempre tenuto alta la voce

e adesso, con lucido distacco, vi strapperei il cuore
insieme alle dentiere
piscerei sui vostri lamenti,
sulle tombe dei vostri affetti
profanerei il vostro funerale con un'orchestra,
bucherei mani e occhi ai vostri eredi

solo così quel che resta della città diventerebbe
luce che fa star male anche il cielo più misericordioso.

Terminato il lavoro, intonerei un'ode d'amore alla mia città
diventata terra desolata ma di nuovo ingenua,
senza più il vostro alito a soffiare su squallidi interessi da usura.

Tenderei la mano a strade e piazze, palazzi e cortili,
per riportare il tempo della gonna da stirare,
la camicetta da smacchiare

il completo che più si addice a una nuova vita da costruire.

E dopo decenni di carne e stracci, avrebbe in regalo un riscatto
impossibile anche per Dio:
un nuovo inizio:
il rumore che da forma all'arcobaleno

All'infinito degli anni luce
2015

(cose, per sempre)

*troppo tempo ho tenuto il mio cuore a distanza,
protetto dal vento che spazza le cose,
voltato le spalle alle audaci stagioni
e messo a riparo da sguardi indiscreti*

da *Se questo è l'amore* di Maurizio di Tollo

Sensi

in certi casi,
per certe persone,
un numero limitato di sensi
aiuta
a sentirsi meno persi

Nota

Le poesie che ho scelto di inserire in questa raccolta sono state scritte nello scorrere di quindici anni. Alcune sono apparse per la prima volta pubblicate da altri editori, come nel caso della sezione *L'amore ieri*, versione rivista e corretta de *L'amore scade come il latte*, silloge uscita per Edizioni O.M.P. in una tiratura di cento copie numerate, così come le sezioni *Dalla rabbia dei lupi* e *All'infinito degli anni luce*, che propongono un estratto di testi pubblicati, in formato eBook, da Matisklo Edizioni, che ringrazio per questa libertà.

Nella fase attuale ho inserito anche poesie inedite, testi lasciati in sospeso su fogli o dentro hard disk. Le poesie, poi, hanno mantenuto un certo ordine cronologico, organizzandosi in “gruppi” che vanno a comporre una geografia personale – uno studio sull’amore, le attese e le mancanze – dentro la quale si potrà riconoscere qualsiasi lettore che abbia vissuto giornate contrastanti nel suo percorso di vita.

Infine, con il termine *memorabilia* vengono indicati oggetti di ogni genere, appartenuti a personaggi famosi, quasi sempre venduti alle aste ad un prezzo molto più alto del loro reale valore economico. Un'altra idea alla base di questo libro è stata quella di raccogliere, senza nessuna asta, piccoli *memorabilia* di testi sparsi tra editori perduti, formati digitali e anni trascorsi.

Un particolare ringraziamento va ad Alessandro Fo per il dono di essersi fermato tra queste pagine, Max Manfredi per essere arrivato da lontano così vicino, Roberto Keller Veirana e Giulia Amarilli perché negli anni li ho sempre sentiti accanto e Maurizio di Tollo per l'amicizia e la gentile concessione di alcune parti di *Se questo è l'amore*, canzone contenuta nel disco “Memorie di uno sparring partner” (AMS Records, 2015).

Infine, nello spazio degli affetti: Monica Curzi, che ha impreziosito il libro con la sua opera e la mia vita con la sua presenza, Virginia Ravella, che con la profondità e lo splendore dei suoi sei anni e mezzo mi ha fatto la domanda che è diventata *Anni luce # 2* e l'amico Sandro Sbarbaro, faro nella nebbia del mio quotidiano.

Gennaio, 2016

Sommario

Prestando attenzione di Alessandro Fo	5
Dieci tentativi 2000-2008 (cose che speravo diventare reali)	11
L'amore ieri 2009-2012 (cose fatte, oggi dimenticate)	23
Dalla rabbia dei lupi 2014 (cose dalla stanza degli anni verdi)	85
All'infinito degli anni luce 2015 (cose, per sempre)	105
Nota	117

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it

Carlo di Francescantonio (1976), ha scritto romanzi e poesie. È stato redattore per mangialibri.com. Collabora con il Festival Internazionale di Poesia di Genova e con il Festival della Parola di Chiavari, ed è impegnato a promuovere l'importanza di poesia e narrativa come antidoto alla materialità dell'esistenza.

Le sue ultime raccolte, uscite presso Matisklo Edizioni, sono: *Il verso dei lupi* (2014), scritto a quattro mani con Roberto Keller Veirana, *Anni luce* (2015) e *Cinque stanze, in affitto* (2015). Sempre per Matisklo Edizioni ha curato il libro *A collection of great dance words* (2015), composizione di "status Facebook", invettive e ritratti impietosi del mondo che abitiamo, scritto da Roberto Keller Veirana.

ma lo sai che fermarsi,
dopo tutti gli anni lanciati tra scariche e perdite,
fa stare molto bene?
È come un'ora di corsa ogni mattina:
libera la mente, fa del corpo una forza.
È come una famiglia, quando non si sperava più di averla!
Tu lo sai che nel buio,
in quel caos delle notti che compongono i nostri nervi,
i sentimenti riescono sempre a trovare l'interruttore,
accendono una luce?
Così, senza cercare nulla e dopo tanta strada d'inverno,
un giorno ci svegliamo e siamo la primavera
non abbiamo bisogno di altro, perché già alti,
fatti l'uno per l'altra,
la stanchezza svanisce insieme alla rabbia,
la nostalgia è come se non fosse mai esistita.
Siamo noi, insieme, i primi anni dei prossimi millenni

Euro 15,00

ISBN 978 88 6438 602 7



9 788864 386027